

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 26 Febbraio

### Il Ministero Depretis e la morale bottegaia

Anche noi facciamo un appello colle parole *Tutti a Roma*.

Anche noi raccomandiamo a tutti i deputati liberali di partecipare alla grande battaglia parlamentare e di concorrere compatti alla caduta del Ministero Depretis.

Fate cadere il Ministero Depretis rendendo impossibile ogni ritorno al potere del vecchio Mefistofele — ed avrete salvata la patria.

E diciamo pensatamente: salvata la patria — perocchè noi sentiamo la certezza che un'ulteriore permanenza dell'onorevole Depretis alla direzione del governo porterà irreparabilmente lo sfacelo di ogni cosa.

La votazione seguirà sulla questione finanziaria — e benchè discutendo le finanze si trova l'adentellato di tutte le eccezioni e censure sull'intera amministrazione — dalle spese della famosa spedizione pella conquista d'Africa alle spese straordinarie e non autorizzate — la discussione attuale per noi non deve essere che l'occasione del solenne giudizio.

Noi ammettiamo anzi che l'onorevole Magliani famigliarizzato oramai colle rubriche e colle cifre del bilancio nazionale — sappia rispondere eloquentemente all'Opposizione. Ma tutto questo non riescirà certamente a mutare i giudizi dell'opinione pubblica che partono dal semplice concetto: dalla cattiva politica derivare necessariamente pessime finanze.

Nè ad alcuno può restare più dubbio che il trasformismo depretino non sia la peggiore politica che possa affliggere un paese.

Quale è il criterio governativo del Ministero?

Quale è il suo programma?

Quale è il partito donde e sul quale ha escogitato e svolge la sua azione?

Quali opere ha compiute?

Quali leggi e provvedimenti ha proposti ed attuati?

Nessuno anche fra i suoi più fanatici seguaci oserebbe dare una risposta favorevole.

La carriera del Ministero Depretis o meglio del vecchio presidente, incominciata colla Sinistra ha segnato le sue grandi orme colla adesione alla alleanza degli Imperatori — colla amicizia all'Impero Austro-Ungarico — colle convenzioni ferroviarie — colla spedizione militare in Africa.

Quali siano l'idealità che hanno determinato, a nessuno è dato indovinare. Diremo anzi che, dopo, il Ministero Depretis ha proclamato mediante il generale Robilant che i principii ed i sentimenti in politica sono vane parole — dovendosi curare soltanto gli interessi.

Ma frattanto se le apparenze non sono fallaci — noi crediamo che giammai la dignità e la indipendenza d'Italia furono tanto compromesse come oggidì. Senonchè a queste ragioni supreme si aggiungono quelle meno forse rilevabili ma più estese, più profonde più gravi perchè riflettono alla corruzione pubblica morale, ed alla decadenza e disfacimento delle libertà rappresentative.

Fenomeno strano e che racchiude nelle cause prime la rivelazione più importante delle condizioni morali e politiche odierne.

Il Ministero Depretis sorto dalla Sinistra per attuare il programma di Sinistra è strenuamente avversato da tutte le Associazioni e dai giornali liberali ed indipendenti.

Non difeso o sostenuto francamente dalle Associazioni costituzionali — non ha per sé che qualche giornale di cui è assai contestata la buona fede e la lealtà.

Senza dubbio adunque il grande partito nazionale, che fu il principale attore della ricostituzione italiana è decisamente avverso al Ministero Depretis.

Ma ad esso si aggiunge inoltre quella parte del paese onesta che pur repugnante per convinzione sincera ad una politica progressista — domanda anzitutto ad un governo la tutela della moralità.

È questa la parte che nel Parlamento Italiano è rappresentato da Silvio Spaventa — e che è divenuta sempre più minacciosa e risoluta contro il Ministero-trasformista.

È questa la parte che ha dato l'allarme contro una politica che gettò nel pantano il paese.

Ed è purtroppo così. Il trasformismo è un pantano di interessi illegittimi, di mezzi subdoli e volgari.

Il trasformismo è la morale bottegaia applicata all'azione governativa.

Essa è la negazione di ogni coscienza, esclude ogni fede, sostituisce il tornaconto personale all'amore della patria, agli interessi della comunità, e fa della società un'accolta di individui che sotto l'impero e col pretesto di norme sociali si insidiano, si combattono, si distruggono a vicenda.

La morale bottegaia applicata al Parlamento capovolge i partiti, disgrega la maggioranza, avviluppa e confonde, ed il governo cessa di essere una norma, una garanzia, un bene per divenire l'interesse di un vecchio ambizioso che, superiore agli altri tutti nel maneggio furbesco delle forme rappresentative, col nome della patria in bocca, rende impotente la Camera e con essa la nazione intera.

Ma purtroppo la vita del popoli come degli individui non si arresta per questo — ed ecco perchè la politica trasformista perdurando ulteriormente potrebbe essere la elaborazione di una catastrofe economica, di cui i processi penali odierne e la emigrazione sempre più copiosa dei nostri contadini ed artigiani non sono che i primi sintomi.

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati Tornata del 25

Presidenza Biancheri.

La seduta si apre con uno scambio di dichiarazioni fra Martini (ex-segretario generale all'istruzione) e Giolitti circa l'accusa fatta ieri da Giolitti al ministero che fra tanto dispendio negava mezzo milione ai maestri elementari.

Vacchelli parla in favore del governo. Egli dichiara di assumere la responsabilità della situazione anche come membro della commissione del bilancio. Combatte i calcoli di Sonnino e di Giolitti.

Favale dichiara specialmente allarmato per gli aumenti di spese fatte in interesse particolare. E' un sistema che conduce all'egoismo.

Vigoni parla in favore. Sostiene l'elasticità del bilancio.

Cavalletto si dichiara pure in favore. Difende enfaticamente il ministero e conclude dicendo che la questione finanziaria è un pretesto dicendo per abbattere il medesimo.

Alle sei levava la seduta.

#### Senato del Regno

Tornata del 25

Presidenza Durando.

Il Presidente commemora la morte avvenuta a Napoli improvvisamente, del De Falco.

Depretis presenta il decreto di nomina di Messadaglia a regio commissario nella discussione per la perequazione fondiaria. Prega l'ufficio centrale di sollecitare i suoi lavori, affinché la discussione possa cominciare sabato, e continuarsi, eventualmente, domenica.

De Filippo, Caracciolo, Basile, Ghileri e Canonico, pronunziano, commossi, delle parole per commemorare la perdita di De Falco.

Si approva la proroga della legge del Catenacio.

Discutesi l'estensione a tutto il regno della legge del 1859 sulle servitù militari.

Si approvano gli articoli senza discussione.

Approvati pure senza discussione il progetto dei consorzi d'irrigazione, il trattato fra l'Italia e lo Siam, l'Italia e la Corea.

Levasi la seduta alle ore 4 e 50.

La Riforma occupandosi gentilmente di noi e di quanto scrivemmo sulle ultime dichiarazioni di Robilant scrive:

«Non creda il Bacchiglione che noi ci facciamo soverchie illusioni intorno alle ultime energiche dichiarazioni del conte Di Robilant sulle Repubbliche americane, a proposito della questione con la Colombia.

«Noi non abbiamo fatto che metterle a registro, appunto perchè, molto probabilmente, verrà il momento in cui dovranno essere ricordate al dimentico Governo nostro.»

Ringraziamo la consorella romana di queste dichiarazioni e... siamo d'accordo.

Il che ci piace assai, visto che quasi sempre con essa ci troviamo appunto d'accordo.

E cominciamo poi a ricordare colla Riforma come anche

per Massaua i vantaggi finora li risenta tutti l'Austria, mentre sembra che il Lloyd austriaco voglia piantarvi anche una specie di cabotaggio.

Ed ha ragione la Riforma a proposito del niente che si fa per l'interessi italiani mentre vi si favoriscono soltanto gli austriaci:

«Questa è, si dice, la politica degli interessi. Essa però equivale, a quanto sembra, tradotto in realtà il linguaggio governativo, alla politica del fallimento.»

### Le necrologie al Senato

A proposito della questione opportunamente sollevata l'altro ieri dal senatore Manfrin, ecco l'elenco dei novanta senatori defunti, dei quali non fu mai annunciata la morte al Senato:

Doria, Ginori, Strozi, Lanzilli, Salmour, Pastore, Spano, Lunati, Sella G. B., Lissoni, Lombardini, Porro, Pescatore, Lauria, Guiccioli, Selvatico, Mezzanotte, Spinola, Castiglia, Tonello Cavalli, Centofanti, Spaccapietra, Pignatelli, Mazzoleni, Costantini, Rossi Giuseppe, Sylos, Labini, De Luca, Sebastiani, Fenaroli, Mazzolini, Rizzoli, Gravina, Conforti, Polsinelli, Calcagno, Bellavitis, Marchese, Macchi, Arrivabene, Araldi, Erizzo, Strongoli, Pignatelli, Zanetti, Nuziante, Chigi, De Angelis, Garelli, Melegari, Aresè, Belgioioso, Paluda, Pisani, Maffei, Monaco La Valetta, Maurigi, Fenzi, Nomis di Cassilla Laconi, Casati, Balbi, Senerega, Buglione di Monale, Varano, Bambo, Siotto, Pintor, Della Cherardesca, Guevara, Suardo, Medici Michele, De Ferrari, Bombrini, Mayr, Malaspina, Airenti, Pescetto, Raffaele, De Cesare, Boncompagni, Ludovisi, Persano, De Riseis, Amante, Mauri, Scrugli, Sangiorgi, Provana, Grixoni, Villa-Riso, Chivizzani, Chiesi, Negri, Astengo, Bertolini.

L'onorevole Presidente, generale Dorando, promise riparare alle omissioni, e lo farà ordinando che i cenni necrologici dei senatori dei quali non fu annunciata la morte, siano inseriti negli atti del Senato.

### Corriere Veneto

Da Venezia

25 febbraio.

### LO SCIOPERO DEL MANTOVANO

L'udienza antimeridiana del processo si apre colla comparsa di Giacomo Gnoli dei Taverna già ispettore capo della questura di Mantova ed ora a Verona. Fu egli che spiccò quasi tutti gli ordini d'arresto. Il suo rapporto scritto ripete la storia dell'associazione dei contadini con tinte ad usum questurae. Accenna ad alcuni canti, in cui dicevasi: Se l'Italia l'è malata, Sartori l'è il dottor ecc.

Ma il Ferri, avvocato, rileva che viceversa poi il delegato di Ostiglia nega questi canti. A sua richiesta leggonsi tre rapporti in cui a proposito di certe viti tagliate (40 lire in tutto di danno) si scrive che tutte le ricerche per scoprire gli autori dei tagli... rimasero infruttuose.

E dire che questi rapporti sono una delle basi del processo!

Leggonsi informazioni sugli imputati. Sono... della questura.

L'udienza pomeridiana fu occupata

in principalità dalle deposizioni del dott. Romeo Romei, medico condotto a Porsiole. Era presidente di una società di mutuo soccorso di contadini; rileva che quella del Sartori rispondeva meglio allo scopo.

Dipinge commosso le condizioni dei contadini mantovani; dice che non hanno nemmeno la polenta per sfamarsi (*Sensazione*) e mancano i lavori con cui guadagnare il vitto. Unico rimedio un rialzo delle merci. Nega che i contadini si siano trovati in fermento. Non crede buone le tariffe, ma le ritiene una necessità di fronte alla mancanza dei provviri. Il Sartori consigliò sempre la legalità. I contadini disobbligati hanno lavoro incerto; guadagnano appena dai 75 agli 80 centesimi. Le abitazioni non potrebbero essere peggiori; famiglie di sette od otto persone non hanno che una sola stanza umida, senza imposte e senza vetri, che serve loro di letto, di cucina, di tutto (*Sensazione profonda*.)

Vi risparmio dopo ciò le deposizioni degli altri testi.

E a rivederci domani.

### Da Asiago

22 febbraio, (rit.)

### Le elezioni alla Banca

Cucù ammalato dovette sospendere i canti, essendosi solo per un momento fatto surrogare dal piccolo Cucù, che come si vede promette di seguir bene le orme del padre.

Ed ora comincio, per non perder tempo, e lasciando a parte con questa mia le gesta dei nuovi Amministratori, mi occuperò della giornata di ieri, che segnò una solenne sconfitta di tutti i calabroni e calabroncini di Asiago e paesi vicini.

Trattavasi della elezione alle cariche per la formazione del Consiglio d'Amministrazione della nostra Banca Popolare.

A nessuno, meno che ai fautori del partito Colpi-Slaviero può venire in mente di convertire anche tali elezioni in argomento di lotta vergognosa, quale la sanno preparare ed eseguire questi corisei di Asiago risorto.

La Banca di Asiago venne fondata mercè l'opera del cav. Rigoni e del nostro amatissimo Nolli, coll'aiuto dei benefici Amministratori della Banca Popolare di Vicenza, e appunto, quale figliale di questa, fece le prime operazioni.

Visse in allora di vita stentata, ma per la tenacità e persistenza dei nostri migliori, continuò a sussistere, fino al giorno in cui sorse l'idea di renderla autonoma ed iniettando nuovo sangue e spirito nella istituzione, farla vivere di vita propria ed indipendente.

Gli sforzi riuscirono magicamente, e negli anni successivi fino ad oggi questo benefico istituto progredì, aumentò le proprie risorse, ne venne credito, s'accrebbe proporzionalmente di anno in anno i depositi base e vita di queste piccole istituzioni, e gli affari si succedettero in una proporzione da ormai assicurare la vita e l'avvenire di questa Banca.

Per riuscire a ciò, valse l'opera indefessa degli Amministratori, a capo dei quali siederò sempre il cav. Rigoni, la cui posizione economica potè aprirci il credito presso Banche consorelle.

Quali i risultati dell'Amministrazione Rigoni presso questo Istituto di credito dacchè risorse autonomo?



felici, felicissimi, e tali che dovrebbero soddisfare tutti indistintamente gli azionisti, se taluni di questi non fossero animati da sentimenti di rabbia e di invidia verso i preposti all'Amministrazione di questa Banca.

Aumentarono i fondi alla riserva, il valore delle azioni accrebbe fino a L. 63, da L. 50, importo d'emissione, il dividendo arriva in quest'anno a L. 2.60 per azione, e di più sarebbe stato, se saggiamente il Consiglio di Amministrazione non avesse deciso di passare al fondo di riserva un importo maggiore di quello stabilito per lo Statuto. Gli affari superano l'importo di tre milioni e si chiuse l'azienda del 1885 senza che alcun effetto passasse nel novero delle sofferenze. La relazione dei sindaci nell'assemblea di ieri, enumerò tutte queste floride e promettenti condizioni della nostra Banca, elogiando a dovere quelli, che vi contribuirono con la loro costanza, col loro appoggio, con la loro severità e con tutto il loro buon volere.

Date tali condizioni, il Comitato dei Sindaci, prevede, come nel corrente anno si possa, senza scuotere l'economica posizione di questo Istituto, ribassare a beneficio dei petenti il tasso dello sconto, e questo risultato felice, lo deve solo a coloro e primo fra questi al cav. Rigoni, che per ottenerlo s'adoperò a tutto cuore, con amore e vera patria carità.

Ma credete voi che queste condizioni fatte alla nostra Banca possano costituire per certuni argomento di fiducia, di stima verso gli Amministratori? No, e ve lo prova il modo vergognoso col quale il partito Colpi-Slaviero preparossi alla lotta di ieri.

Il finale risultato non tornò a loro conto, ma ciò non toglie, che certe arti non si debbano stigmatizzare, specialmente quando queste vanno a scalfare le basi di una istituzione benefica ed importante.

Per loro, anche questo Istituto doveva convertirsi in ara di sacrificio, sulla quale sfogare tutti i loro sentimenti malevoli verso intemerate persone, verso tutti coloro che non sanno piegarsi ad idoli nuovi, specialmente poi quando questi son fatti di creta.

Era a loro materiale conoscenza, che con gli amici che avrebbero potuto contare quali vecchi azionisti, per abbattere nelle elezioni il cav. Rigoni, non sarebbero riusciti allo scopo, per cui, sbizzarrendosi nel trovare modo all'intento, uscirono con una infernale idea di associare quali azionisti molti del loro partito. — Ma sapete come? Con chiedere il trapasso delle azioni possedute in più da già iscritti del loro partito, a favore di altri che non erano azionisti.

Vergognosa, e ripeto infernale idea che non può esser sorta altro che in una reprobata mente, dinanzi la quale credito, patria, carità, non possono avere significato alcuno.

Fa vergogna il dirlo, ma il partito dei nostri avversari, può scrivere anche questo portato del progresso, che qui si volle instanzare.

Ma pochi e vigliacchi mestatori della pubblica morale, sono queste le idee per dar nuovo impulso alla istituzione, sono queste le diaboliche arti che nei vostri oscuri penetrali, escogitate a vantaggio del bene di questo paese?

Da diversi giorni aveano sguinzagliati i loro cagnotti nei paesi circconvicini per far accorrere numerosi gli azionisti alla lotta di ieri, promettendo compensi che rifugio dal solo narrare. — Volevano fare della Banca una delle loro solite orgie sataniche, di cui godono l'esclusiva proprietà.

Il quanto di sfida gettato a piedi del partito Rigoni fu raccolto, e ci appareccchiamo, sebbene a malincuore ad affrontare questa nuova lotta.

L'appoggio degli onesti sapevamo che non ci sarebbe mancato, ed il numero di questi, sorpassando di mol-

to quello dei pochi arruffapopoli la cui influenza si sarebbe limitata a pochi, che io dirò ingannati, sereni e tranquilli iniziamo la battaglia.

Li abbiamo schiacciati, sconfitti e in mezzo alla polve rimase soccombente in modo rilevante anche il nome del sior Menegheto. Portato dai nostri avversari quale Presidente, di faccia al cav. Rigoni, ebbe la peggio, giacché ottenne soli 155 voti, mentre il Rigoni ne ebbe 248.

In tale proporzione vinsero tutti i nostri, sorpassando la lista degli avversari, di 100 voti.

Ed ora turbatori, della pace e tranquillità di Asiago, leggete nelle cifre la vostra condanna e la lezione forse vi sarà d'ammaestramento a fidar delle vostre arti, dei vostri sleali e vergognosi mezzi meno di quello che contate.

Un Sindaco, che nominato da soli due mesi, presentasi quale Candidato in una elezione per ricevere il battesimo di fiducia de' suoi compaesani, videsi respinto dall'urna e negata quella stima che solo avrebbe dovuto condurlo al posto che per unica opera del Governo egli occupa. — Ma v'è di più.

Il sig. Cunico Andrea, al quale il Sindaco Colpi ha rifiutato, come dice il piccolo *Cù Cù* un certificato di moralità, fu eletto Consigliere della Banca, ricevendo dagli azionisti quell'attestato di fiducia che negarono al Sindaco Colpi.

La lezione fu buona, la pillola amara ma fu ingoiata.

Cassandra! Cassandra! aiuto! aiuto corri, vieni che i padroni tuoi affogano, scompaiono, vengono demoliti a poco, a poco; corri, che l'edificio si sfascia, crolla, travolgendo nelle sue rovine calabroni, calabroncini, moderati, trasformisti, gente d'ogni risma e d'ogni colore, che deturpano questo povero paese, inaugurando un'era di slealtà e di regresso, che per derisione vien detto « Risorgimento di Asiago ».

*Cù cù — Cù cù.*

**Murano.** — Il prefetto Mussi, accompagnato dal maggiore dei carabinieri, si recava espressamente a Murano per onorare di sua presenza lo stabilimento di canna per conterie e minio della ditta fratelli Zecchin.

Ricevuto dall'egregio signor Alessandro Zecchin che fece gli onori di casa, il prefetto minutamente visitò le varie parti della fabbrica informandosi di tutto e su tutto; prendendo speciale interesse alla produzione del minio.

**Venezia.** — Il simulacro del Monumento a Vittorio Emanuele fu portato ieri sotto al grande verone del Palazzo Ducale in Piazzetta di San Marco. Fa sempre un brutto effetto, meno però che nel centro della Piazzetta.

Oggi o domani si farà l'ultima prova sulla Riva del Vino.

E al Giardinetto perchè non si fanno prove? Perchè incaponirsi nel centro?

## Cronaca Cittadina

**Per le feste carnevalesche.** — Le feste carnevalesche si avvicinano!

In Prato *fervet opus* e se il diavolo non ci mette la coda col brutto tempo, ci sarà assai da divertirsi.

Comitati, sotto-comitati ed individui lavorano febbrilmente; tutti mostrano di voler cooperare alla riuscita delle feste e a fare per proprio conto grate sorprese. L'elettricità si espande ed irretisce; il brio predominerà gigante.

Chi però ha da portare oggetti faccia presto; il tempo stringe; nè i comitati possono essere ovunque e fare tutto. Chi vuol fare doni adunque si sbrighi e li rechi alla sede del Comitato. Domenica è qui!

E domenica bisogna cominciare bene; domenica bisogna assicurare la riuscita della festa tutti, perchè chi ben comincia è alla metà dell'opera!

Avanti adunque, avanti! Apparec-

chiamoci a divertire anche per far divertire; pensiamo che nel moto sta la vita e ci è pure il guadagno per tanti e tanti.

Avanti, dunque, avanti.

**Offerte per la pesca gastronomica.** — Bottigliera Sarda Giuseppe Pivas N. 2 bottiglie vino — Bottigliera Fiorentina 2 — Coppadoro Leonardo 2 — Pasini Elia cent. 50 — Giacomelli 2 oggetti — N. N. 1 — Dominidato 5 — Lava 3 — Stoppato lire 1 — Nicolao 3 oggetti — Burlini 2 — Piazza Riccardo 4 — Pschunder lire 2 — Fratelli Vaona 3 oggetti — Cagnoli Bognin 1 — Giovanni Rigon 5 — Restaurant Hotel Fanti bottiglie 12 — Sgaravatti Cipriano 4 — Famiglia Giuseppe Taboga 12 — Idem oggetti diversi 6 — Golda 4 bottiglie.

**Offerte per la Lotteria al Veglione.** — Organo Giovanni, N. 22 oggetti — Motta Giovanni 4 — Maria Valeri 8 — Famiglia Wollemborg 8 — Cagnoli e Bognin 1 — G. B. Bisacco 3 — Antonio Vannini 2 — Famiglia Bianchini 9 — Carraro orafice 1 braccialetto — Famiglia Gustavo Norsa 5 oggetti — Famiglia nob. Malanotti 8.

**Estrazione giurati.** — Domani (sabbato) alle ore 2 pom. presso il Tribunale avrà luogo l'estrazione dei giurati che presteranno servizio nella prossima sessione che si inaugurerà, crediamo, il 16 marzo p. v. nella sala della Leva a S. Chiara.

**Chiamata sotto le armi.** — Il comandante del Distretto Militare ha pubblicato il manifesto per la chiamata alle armi per istruzione dei militari di seconda categoria della classe 1864 nonché di quelli delle altre precedenti classi di seconda categoria rinviati ad altra istruzione per cause diverse. Abbiamo già dato sufficienti informazioni nei giorni scorsi intorno a questa chiamata sotto le armi e ad esse rimandiamo gli interessati.

I militari chiamati dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 26 marzo prossimo al Comando di questo Distretto se trovansi nel Mandamento del capoluogo od altrimenti al Sindaco del capoluogo di mandamento dove si trovano per ricevere i mezzi di viaggio e recarsi alla sede del Distretto.

**Il solito... uniforme.** — Riceviamo la seguente lettera e la pubblichiamo ben volentieri perchè... è giusta e logica.

*Egregio Direttore,*

Prima l'*Euganeo* e poi l'appendicista del *Bacchiglione* nel loro entusiasmo per l'Istituto Musicale rilevarono tanti lavori che per la comodità si dovrebbero fare nei locali di Via Schiavin.

Amante anch'io del bello non voglio oppormi; osserverò soltanto come prima che ai lavori di comodo e di lusso sia da provvedere al decente e al necessario.

Intende già dove intendo finire! Perchè non la si fa finita colle indecentissime monture dei bandisti? L'è una vergogna bella e buona! Altro che abbellimenti di sale a comodo dei pochi che intervengono a qualche serata!

Non le pare sia compromesso lo stesso decoro della città?

Mi scusi e creda

suo dev. servo  
(segue la firma)

**Cremazione.** — Il compianto sig. G. A. Munari di Cittadella, colà mancato a' vivi lo scorso lunedì, aveva disposto che la propria salma fosse cremata. La mesta cerimonia ebbe luogo nell'Ara Crematoria del nostro cimitero, ieri, a cura della Presidenza della nostra Società di cremazione, alla quale il defunto apparteneva. L'incenerimento si è compiuto in un'ora e cinque minuti. Le ceneri, raccolte in un'urnetta di cemento, verranno trasportate a Cittadella.

**Artisti concittadini.** — Rileviamo dai giornali d'Oporto in Portogallo che il nostro artista concit-

tadino Massimo Scaramella, il 16 febbraio ebbe luogo la sua serata d'onore. Quei giornali ne scrivono: « Come avevamo già preveduto, fu una vera festività, uno spettacolo sublime, poichè tra il numerosissimo pubblico vi concorse pure tutta l'élite della società. Sono due anni appena che questo artista calcò le scene, ed è già apprezzatissimo. Nella *Favorita* data in quella sera esso disimpegnò la parte di Alfonso XI con immensa maestria. Ebbe unanimi applausi che si convertirono in entusiasmo indiscrivibile. Gli furono presentati una quantità di magnifici regali, tra i quali alcune corone d'alloro, adornate di ricchissimi nastri, molti effetti preziosi d'argento e d'oro, compreso alcuni legati in brillanti, rubini e smeraldi. »

**Pol veglione del 4 marzo.** — Per il veglione del giorno 4 marzo è stato fissato il prezzo dei palchi ai seguenti prezzi: Pepiano e 1° ordine L. 70, 2° ordine L. 40; le prenotazioni si ricevono nell'ufficio del Comitato (Via del Sale N. 9) dal giorno 26 corr. in poi dalle ore 4 alle 5 p.

**Cooperazione rurale.** — È uscito il secondo fascicolo (anno secondo) di questo periodico. Contiene: F. Lodovico De Besse — Le Casse rurali di Leone Wollemborg.

Umberto dott. Caratti — Riordinamento e perequazione.

V. ing. Niccoli — La nota pratica del mese. Brinate tardive.

Notizie e corrispondenze.

R. Rassegna della stampa.

Atti delle Casse di prestiti. Situazioni dei conti a 31 gennaio 1886.

Pubblicazioni ricevute.

**Il raccogliore.** — Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo del 15 febbraio di questo importantissimo periodico padovano:

A. Levi Cattelan — L'agricoltura pastorale semplice.

A. Keller. — Concimi Chimici, importazioni della tassa, dell'acido fosforico e dell'azoto.

L. Venturoli — Misura e pesatura dei fieni.

Spigolature e notizie varie.

Listino dei mercati.

**Concerto Thomson.** — Ecco il programma del Concerto che al Teatro Verdi domani sabato alle ore 8 pom. darà il celebre violinista sig. Thomson.

### PARTE PRIMA

1. Meyerbeer. Sinfonia con cori nell'opera *Dinorah*.
2. a) Vieuxtemps. Fantasia appassionata. — b) Wieniawski. Polonaise, sig. Thomson.
3. Neyerber. Walsler dell'Ombra nell'opera *Dinora*, sig. Oliva Giocchina.
4. Sarasate. Fantasia Zingaresca — Rapsodia — Lento-Triska, signor Thomson.

### PARTE SECONDA

1. Donizzetti. Sinfonia nell'opera *Favorita*.
  2. Schisa. Romanza: « Sognai », signora Leonardi, che gentilmente si presta.
  3. a) Thomson. Berceuse Scandinave — b) Paganini. Fantasia sull'opera *Mosè*, eseguita sopra una sola corda, Thomson.
- Chiuderà lo spettacolo:
4. Coro, romanza e duo finale dell'opera *La Favorita* eseguiti dalla signora Leonardi e sig. Garulli.

**Teatro Verdi.** — La serata d'onore della signora Latener riuscì una festa gentile dell'arte.

Ella ebbe molti applausi e parecchi regali.

L'accoglienza più entusiastica fu fatta a lei dopo che cantò la romanza *Mestizia* del maestro Galignani. Le furono presentati tre stupendi mazzi di fiori: quello intessuto a tavolozza era fattura del distinto nostro fiorista Amadio. Ebbe pure il regalo di un graziosissimo specchio.

Durante l'opera furono applauditi assai anche Garulli, l'Oliva e Riera. Garulli ha bissato la sua aria finale, cantata da lui colla solita grazia e colla più significante dolcezza.

— Domani avremo di nuovo la Mi-

gion, ed il celebre violinista Thomson eseguirà negli intermezzi alcuni pezzi. È un'occasione bellissima per sentire questa fenice dei violinisti, questo mago del violino; e non dubitiamo di vedere domani uno splendido teatro.

— Domenica poi avremo la serata d'onore della prima donna sig. Leonardi. Si rappresenterà la *Favorita*, più il secondo atto del *Trovatore*. La signora Leonardi non ha bisogno di *réclame*, perchè ella se l'ha fatta oramai colla sua bellezza e colla sua valentia artistica. Noi per parte nostra le auguriamo un successo entusiastico di applausi ed un teatone.

Il pubblico poi con l'attraente spettacolo che gli è offerto in quella sera, non ha bisogno di eccitamento per accorrere a teatro.

— Martedì ultima rappresentazione della *Favorita*. E sabato si andrà in scena col *Barbiere di Siviglia* colla distinta cantante signora Lodi, e col basso comico sig. Reina, appositamente scritturati.

Il bravo impresario Bolelli si abbia le nostre più vive e sentite lodi per gli spettacoli che ci sa allestire.

**Teatro Garibaldi.** — Stasera doveva aver luogo la beneficiata del bravissimo Zago, ma fu rimandata a lunedì in causa del Concerto di Beneficenza che stasera si darà alla Gran Guardia.

Noi dobbiamo ringraziare pubblicamente Zago e Gallina per la gentilezza usata alla Presidenza del Circolo Filarmonico nel sospendere la serata.

Quest'atto di cortesia non ha bisogno di commenti.

**Una al di.** — Fra padri di famiglia:

— Ebbene: quali notizie di tuo figlio? Qual'è il suo contegno?

— Ormai posso esserne tranquillo. So che non può diventar peggiore di quel che è.

**Una cura sorprendente.** — Al tempo che il dottor Mazzolini di Roma aveva di recente scoperto la sua acqua ferruginosa ricostituente, capitò nel suo stabilimento chimico alle quattro Fontane una povera donna che portava sulle braccia un fanciullo di due anni incirca dalla grossa testa e dagli occhi scerpellati e cipospi. Trovandosi il dottore in Farmacia le domandò perchè portasse sulle braccia questo bambino che dall'insieme si vedeva essere in età di camminare. « Non cammina, rispose la povera donna. Il padre vi spende tanti quattrini colle medicine e non si può ottenere nulla. » « Ebbene, disse il Mazzolini, tieni questa bottiglia, e dagliene mezzo cucchiaino unito ad un po' di vino una volta al giorno quando mangia la minestra e quando è finita torna pure che ti darò dell'altro. » La donna tornò e il figlio guarì. Ora è un bel fanciullo di cinque o sei anni, che si balocca con gli altri pieno di vita e di vigore. L'acqua della bottiglia era appunto l'acqua ferruginosa ricostituente che ora vende nella sua Farmacia al prezzo di L. 1,50 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Venezia farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:

*Mez'oretta davanti a un bacaro* — Ore 8.

## Listino di Borsa

Padova 26 febbraio

Rendita italiana 5 p.0/0	
contanti L.	97 70. —
Fine corrente . . . . .	97 70. —
Fine prossimo . . . . .	98 05. —
Genove . . . . .	78 25. —
Banco Note . . . . .	1 24. —
Marche . . . . .	2 —. —
Banche Nazionali . . . . .	2215 —. —
Credito Mobiliare . . . . .	948 50. —
Costruzioni Venete . . . . .	301 —. —
Banche Venete . . . . .	319 50. —
Cotonificio Veneziano . . . . .	182 —. —
Tramvia Padovana . . . . .	380 —. —
Guidovie . . . . .	96 50. —



Il papa Urbano IV, nemico di Casa Sveva, per abbattere Manfredi, tutore di Corradino, erede di Federico II, chiamò in Italia Carlo duca d'Angiò.

Questi accettò l'invito, e venuto a Roma ricevette dal nuovo papa, Clemente V, l'investitura del regno di Napoli e di Sicilia, e di là si mosse colle sue truppe. Intanto erasi Manfredi fatto incoronare re a Palermo avendo ad arte divulgata la voce che Corradino era morto.

Pertanto i due avversari si incontrarono presso Benevento e ne seguì fierissima battaglia mostrandosi prodi ambidue gli eserciti. Avendo però gli Angioini preso a combattere di stacco, uccidendo i cavalli, maniera contraria alle leggi della cavalleria, Manfredi fu abbandonato dai suoi baroni, e allora egli, cacciato nel fitto della mischia trovò morte gloriosa e degna del suo grado e del suo caraggio. E ciò accadeva il 26 febbraio 1266.

VARIETÀ

IL GAZ FERRARIO

Il sistema di illuminazione Ferrario, che per le sue splendide qualità destò l'ammirazione di quanti visitarono la esposizione di Torino del 1884, e che da questa venne premiato con medaglia d'argento, va via diffondendosi rapidamente in Italia.

Lo adottarono a quest'ora, diversi Comuni, dicasteri, stabilimenti pubblici e privati, e per quanto sappiamo tutti ne rimasero soddisfattissimi, tanto in rapporto all'economia, quanto per la luce forte, chiara, costante, quieta, la quale è di molto superiore a quella del gaz comune.

Ebbimo noi stessi l'opportunità di vedere in opera questo sistema d'illuminazione, e coscientemente possiamo asserire che la bellissima luce ci ha sorpresi.

Sembra che anche il nostro Veneto si decida ad sperimentarla, e farà molto bene.

Il gaz fossile ha fatto il suo tempo; esso messo in confronto col gaz Ferrario fa la stessa figura che una volta facevano presso di Lui le fiamme ad olio.

Si parla molto di questo gaz, specialmente in quei Comuni che non hanno il gaz fossile, e noi facciamo voti perchè si determinino tutti ad adottarlo, mentre esso, oltrechè dare una luce splendida, implica in fondo una sicura economia sopra ogni altro genere d'illuminazione.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.  
Giudici: Bettanini e Marconi.  
Supplente: Cortella.  
Cancellieri: Schinelli e Franchi.  
P. M.: Ciscotti.  
Parte Civile: Avv. Diena e Valli.  
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana del 25 febbraio

L'udienza è aperta alle 10.  
Curre comm. Rosario, teste, d'anni 73, negoziante di Trieste, conosce Elia Cavaliere, da 40 anni fece con lui moltissimi affari in legnami ed altri; lo trovò sempre onesto, esperto, corretto, puntuale, esatto al sommo grado e sotto ogni riguardo.  
Capelle avv. vuol sapere dal teste le cariche di Cavaliere a Trieste ed il teste risponde che fece parte di molte società di beneficenza, che era persona stimatissima e trattava colle persone più cospicue del paese. La casa sua (di Cavaliere) avea sommo credito. Egli (teste) si sobbarcò a questo viaggio penoso solo per dire la verità. Trovò sempre Cavaliere benefico ed egli stesso si rivolse molte volte a lui per opere di beneficenza e sempre ebbe larghissimi soccorsi pei bisognosi. Insomma fa i più grandi elogi di Cavaliere sotto ogni rapporto.  
Locatelli dottor Giuseppe, teste, ispettore di P. S. a Bologna, conosce poco Sandri che si trattava con lusso e fasto, avea di lui buona opinione. Solo quando si scopersero le malversazioni di Venezia il pubblico di Pa-

dova cominciò a parlar poco bene di Sandri e degli altri impiegati dei quali si dubitava. Parla quindi delle pratiche per l'arresto di Sandri. In complesso prima del crac Sandri, Lotteri, Lugo, Dalla Vedova, godean buona fama, e crede il giuoco causa di loro rovina.

Il mandato di cattura di Sandri fu spiccato il 2 giugno 1883. Il Lotteri fu arrestato il 1 giugno detto (su domanda Erizzo).

Il P. M. osserva che le disposizioni si danno prima ed il mandato viene dopo.

Il Locatelli dice che il mandato di Sandri fu spiccato il 1 giugno, ossia egli incominciò le pratiche pel suo arresto il 1 giugno.

Colombo, teste, delegato di P. S. dice la famiglia del Sandri ben provvista, ossia avea L. 150 mila e vivea a Verolanuova, da dove partì verso il 1870. Sandri ritornò nel 1879 e comperò un palazzo con poca terra per L. 100 mila. Veniva poscia di rado e si fermava poco.

Si leggono alcuni articoli del Corriere della sera stampati i primi di giugno 1883. Parlano dell'opinione pubblica di Padova esasperata perchè non si avea fatto il possibile per l'arresto di Sandri e dell'affluenza dei correntisti agli sportelli della Banca ecc.

Il Presidente osserva che i giornali non hanno verun controllo e non ponno aver influenza essendo liberi di scrivere e far apprezzamenti.

Tarifat Stefano, teste, fu per 10 anni alla Banca dal luglio 1873 al luglio 1883 e fu licenziato per lettera come tanti altri. Sa che impiegati giocassero, egli pure giocò col suo denaro, non sa che altri giocasse col denaro della Banca. Ginocò sempre solo su Banco Veneto e Società Venete; da prima vinse poi perdetto.

Una volta si rivolse a Fusari per aver L. 2700 per pagare differenze sue di giuoco. Fusari avea alla Banca conto garantito su azioni e sotto il nome di suo cugino Dal Maschio; ciò perchè gli impiegati non potevano avere conti personali. Ne deve aver parlato con Lotteri, fu staccato il mandato ed il teste ebbe le L. 2700. Non sa che questa somma figurasse nel conto di Dal Maschio. Nell'interrogatorio scritto avea detto che erano state registrate nel conto creditori e debitori diversi. Egli pagò la somma anzidetta.

Sandri e Lotteri vivean in buone relazioni, non intime.

Non sa a chi gli impiegati si rivolgessero per aver denari. Quando Sandri era in permesso Osio veniva ogni giorno da Venezia.

Vide Pasetto alcune volte a Padova, una volta a pranzo dal Sandri.

Lotteri preparava sempre i progetti. Lotteri teneva la corrispondenza e lo strazetto. La corrispondenza era aperta da Sandri e passata al Lotteri per la registrazione. Non sa di registrazioni infedeli. Egli (teste) era distratto nelle registrazioni ed il Lotteri spesso lo richiamò all'ordine. Non sa che i consiglieri giocassero con impiegati.

Il P. M. osserva che Tarifat fu anche sotto accusa e proscioltto con un non farsi luogo a procedimento, quindi oggi depone come semplice teste.

Il P. M. osserva che altri deposero diversamente dal teste sulle relazioni tra Sandri e Lotteri ed Erizzo osserva pure che molti altri deposero conforme al teste che conferma la sua odierna deposizione.

Ripete, il teste, le solite buone informazioni sulla onestà, capacità, operosità e beneficenza del Lotteri (su domanda Erizzo).

Fano Vitale, teste, faceva affari con Lotteri per mezzo del suo socio Rascena. Lotteri non era giocatore sfermato, nè eccitava altri al giuoco, anzi da principio sconsigliava gli impiegati dal giuoco, poi no. Sentì parlare di un colloquio tra Lotteri e Zanollo che piangeva. Quasi tutti gli impiegati giocavano; i consiglieri non giocavano cogli impiegati. Lotteri giocava per lo più a scadenza fissa, talvolta a premio, difficilmente faceva riporti.

Il teste è interrogato circa il fatto 65. Non ebbe mai verun conto colla Banca Veneta e l'assegno di cui parla gli fu pagato per un debito del Dalla Vedova, quindi il suo addebitamento era falso, perchè egli non ebbe mai debiti colla Banca.

Spiega il teste i riporti che si fanno oggi come per lo addietro e dice che un giocatore alla borsa che non possa pagare le differenze deve riportare necessariamente.

Rosentat Filippo, teste, possidente, non ebbe mai affari colla Banca Ve-

neta. Dal luglio 1884 è sindaco della Banca Veneta con l'avv. Colle di Padova e l'avv. Parenzo di Venezia. Nel luglio 1884 trovò alla Banca un deficit di 2 milioni e mezzo. Non conosce particolari sulle malversazioni. La Banca Veneta agisce civilmente contro gli ex-amministratori dal 1873 fino al crac.

Si legge una nota del deficit per cui agisce la Banca contro gli amministratori, cioè:

per L. 236207,39 di Pasetto per » 199433,60 dell'Esatt. di Ven. » per » 752182,52 alla sede di Padova

Tot. L. 1187823,51

Il P. M. avverte esserci una clausola riservante le somme maggiori risultanti dal processo penale.

Si rinunzia all'assunzione dei testi Colle e Parenzo sindaci della Banca Veneta.

L'udienza è levata alle 11 1/2.

Un po' di tutto

Catastrofe in una fiera. — Una catastrofe provocata delittuosamente avvenne alla fiera di Aubnay nel dipartimento della Charente. V'erano esposti circa duemila buoi. Alcuni malfattori li incitarono e li sguinzagliarono sulla moltitudine per produrre uno scompiglio e rubare a man salva.

La gente infatti impaurita si precipitò per iscampare alle cornate delle bestie furiose; vi furono tre persone morte, quaranta gravemente ferite, un centinaio leggermente contuse.

I borsaiuoli, nel momento del panico, rubarono diciottomila franchi.

Revolverte alla Camera francese. — Alla Camera dei deputati è accaduto un incidente che produsse viva emozione. Un individuo dalla tribuna pubblica scaricò in aria due revolverate e gettò una carta nell'aula.

L'individuo si chiama Pionnier; ha 35 anni, è ben vestito. La carta è una lettera diretta a Clemenceau.

Pionnier dichiarò che si è diretto a Clemenceau stimandone il patriottismo; ha voluto chiamare l'attenzione della Francia sul suo processo, da cui risulteranno nuovi particolari sugli ufficiali che consegnarono Metz al nemico.

Una diligenza aggredita. — La diligenza che fa il servizio postale fra Roma e Nepi, ad un miglio da questo paese, fu aggredita da cinque individui armati di pugnali e fucili. Costoro intimarono al vetturino e ai passeggeri di non muoversi. S'impadronirono di un piego postale che conteneva 9500 lire, diretto alla Banca Generale. Poi gli aggressori si dispersero per la campagna. La diligenza ritornò a Nepi ad informare dell'accaduto l'autorità.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 26, ore 9.45 ant.

La Francia persiste a rifiutare parità di condizioni pel cabotaggio; concederebbe invece ribasso nella tassa del pilotaggio e per la pesca del corallo.

— Depretis si concordò col Senato pel caso di crisi di far votare la perequazione come legge d'ordine.

— Luzzatti pubblicherà nella Nuova Antologia un articolo contro la politica finanziaria del gabinetto ma gli voterà in favore. (Oh! la logica e il buon senso!)

— Il prof. Bonatelli ispezionerà i licei ginnasi di Treviso, Udine, Belluno e Venezia; il prof. Veronese le scuole di fisica e matematica di Treviso, Udine, Venezia e Padova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — Camera — Freycinet si oppone a qualsiasi rinvio della questione pel trattato del Madagascar. Dichiarò che il trattato soddisfa la Francia, riserva l'avvenire ed è avviamento verso una soluzione sempre desiderata.

Londra, 25. — I medici consigliarono Salisbury di recarsi all'estero per ristabilirsi in salute.

Nell'Indo Cina

Berlino, 25. — La National Zeitung annunzia di fonte cinese, la

probabilità di un conflitto anglo-cinese, causa la Birmania.

Parigi, 25. — Il Times dice che Lemaire, ex-presidente nell'Annam, fu designato a presiedere la commissione di delimitazione dei possedimenti francesi e inglesi nel Mar Rosso, cui devono procedere i commissari delle due nazioni. La partenza dei delegati francesi è subordinata alla partenza dei delegati inglesi non aventi ancora istruzioni.

Londra, 25. — Comuni — Bryce dichiara a proposito del trattato franco cinese che l'Inghilterra reclama in forza della clausola della nazione più favorita tutti i privilegi accordati ai cittadini francesi.

In Oriente

Costantinopoli, 25. — Nelidoff doveva consegnare il 20 corr. alla Porta una nota di conferma di accettazione delle obiezioni della Russia contro l'accordo turco-bulgaro; Nelidoff, avvertito della decisione del Sultano di cedere soltanto sulla clausola militare, temè di offendere il Sultano e d'offerir la consegna ufficiale della nota. Nelidoff domandò nuove istruzioni a Pietroburgo, limitandosi a fare comunicazione officiosa della nota.

I circoli turchi sono meravigliati dello spiegamento delle forze navali dell'Inghilterra nel Mediterraneo, sproporzionato allo scopo da ottenersi.

Vienna, 25. — La Politische ha da Belgrado che il rappresentante della Turchia ha proposto a Garachanine un articolo del trattato di pace quasi identico a quello proposto dalla Serbia. Secondo notizia giunta da Belgrado, Giers considera la proposta serba favorevole alla conclusione della pace.

Londra, 26. — Annunciasi ufficialmente che il duca di Edimburgo recasi ad assumere il comando della squadra britannica del Mediterraneo in luogo dell'ammiraglio Hay, che già era il più anziano dei comandanti le squadre europee convenute a Suda.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Premiato Stabilimento Bacologico

GIUSEPPE VALLI e Figli

BACCANELLA presso Cortona (Toscana)

27. - Anno di esercizio - 27.

Seme bachi a Selezione Fisiologica e Microscopica — Ibernazione naturale perfetta — Coltivazione 1886 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici — Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Kil. ma 55 a 85 di bozzoli. — Programmi, schede, in PADOVA presso il sig. Giacomo Levi Cases, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campionari dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin.

AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed

isterici, dolori di testa, insonnie, difficoltà digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 2 la bott.

Le Pillole di Celso

CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO

Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanotti e Moser ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanotti e Moser ora Monis.

PROFUMO-IGIENE ACQUA AI FIORI DI PEGLI

La più economica acqua profumata a Lire UNA al flacone. Unico deposito Drogheria Piazza, Piazza Erbe, angolo Via Fabbri, 360. Sconto ai rivenditori.

Drogheria Piazza PEL CARNOVALE

Specialità diverse

Assortimenti Vini Spumanti, Sorprese, Decorazioni per Cottillon. Bomboniere dolci. Conserve alimentari, Prodotti pedere senatore Rosi, Santorso (Schio). Vendita esclusiva vere Caramelle Baratti Milano, Torino.

Pastore Antonio

fu PIETRO

CALDERAIO E MACCHINISTA PATENTATO

Domiciliato al Bassanello di dietro al signor Maurello pronto a qualunque operazione, Tubi, Fornelli, Piastrino, ecc.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vende al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelli.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumiere Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 28.



Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA

**VELOUTINE**

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso Merati.

**Il Sarto Elegante**

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d' ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande tableau colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre: Ogni 3 mesi un grande tableau, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti; Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

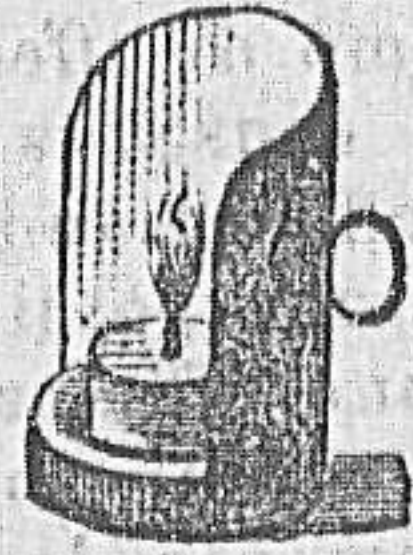
Prezzi d' Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al Sarto Elegante, MILANO.

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione.

**Lumini Economici BONACINA inodori**



Comodità, Pulizia Eleganza.

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola cent. 90.

Milano, dall'Aromateria C. Bonacina, rimpetto la vecchia Galleria, N. 36. In Padova presso la drogheria Piazza.

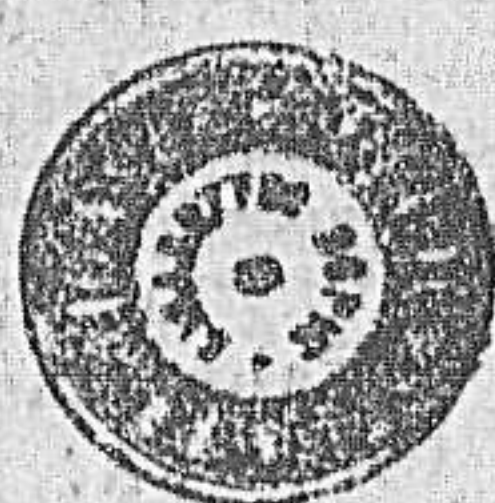
**Perchè illudervi !!**

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.



**ASMA e CATARRO**

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola. Oppressioni, Tosse, Raffreddori, Nevralgie. Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la segnatura quaccanto a ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

**FERNET-BRANCA**

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO D' NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocencia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE. Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

**GOTTA E REUMATISMI**  
 Guarigione coll' uso del LIQUORE e delle PILLOLE del D'AVILLO  
 Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.  
 Balgore sull' Etichetta il Bello dello Stato francese e la Firma: DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE  
 Vendita all' Ingrosso: F. CORLAI, 28, rue Saint-Claude, Parigi.  
 Si spedisce a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

**LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTTOR BECHER**

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

**LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

**LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

**LA TOSSE** ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

**LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

**DIFFIDA**

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'invelto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

**La Stagione**  
 Domandare numeri di saggio  
 il più splendido e più economico  
 Giornale di Moda  
 37. Corso Vercelli Emanuele 37.

**La Stagione**

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

Grande Ed. 16 9.— 5,—  
 Piccola 8 4,50 2,50

Per l'Estero

Grande Ed. 20 12 6,50  
 Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

**ANTICHE PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE**

CONTRO LA

**TOSSE**

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA.

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della Tosse nervosa-bronchiale, di raffreddore e canina dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/10 alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depositari i signori Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.